

Recensioni | Reviews

a cura di | Eds. *Elisabetta Biffi*

Un libro in 200 parole | A book in 200 words

Philippe Meirieu (2013). *Pédagogie. Des lieux communs aux concepts clés*. Issy-Les Moulineaux Cedex: ESF.

Gli educatori hanno spesso la sensazione di essere “al fronte”. Non è un caso, perché devono sempre a ricordare, prima di tutto a se stessi, che nessuno è destinato all’insuccesso né condannato all’esclusione e che tutti possono imparare a crescere. Essendo richiesta loro la generosità e l’impegno continuo, non possono però fare a meno di utilizzare “luoghi comuni”, strumenti utili ad affrontare la fatica quotidiana e la frequente ostilità delle istituzioni. Così, espressioni quali “la centralità dell’allievo”, “il rispetto del ragazzo”, “i metodi attivi”, “l’individualizzazione della formazione” vengono spesso presentate come verità evidenti senza essere esplicitate e indagate a fondo. Philippe Meirieu, pur non negando la necessità di una certa retorica pedagogica ma senza cadere nella presunzione scienziata di certi universitari, chiarisce all’educatore le sfide che stanno dietro questi “luoghi comuni”. L’educatore deve infatti analizzare in modo rigoroso questi concetti. E’ ciò che l’autore si impegna a fare in questo breve e denso volumetto.

Il libro è anche l’occasione per ritornare alle fonti originarie della pedagogia moderna e ai suoi protagonisti. Si parla così di Parkhurst e di Kilpatrick, di Demolins e di Claparède, di Montessori e di Freinet, di Makarenko e di Korczack, di Washburne e di Decroly, solo per citarne alcuni.

Meirieu non fa un semplice ricostruzione storica ma analizza le loro pratiche con riferimento ai “luoghi comuni” che ancor oggi segnano la discussione pedagogica. Non si tratta, infatti, di icone da santificare nel Pantheon della pedagogia ma di protagonisti di idee ed esperienze in cui possiamo ancora trovare le chiavi con cui affrontare i temi dell’educazione di oggi.

Enrico Bottero

Pedagogista, già Dirigente Scolastico